GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — MERCOLEDI' 16 APRILE — NUM. 89

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, avendo ricevuta la partecipazione ufficiale della morte di S. A. R. il Principe Gioachino Federico Ernesto Waldemaro di Prussia, ha ordinato un lutto di giorni quattordici, a decorrere dal 15 aprile corrente.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4831** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data dell'11 aprile 1879, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Manduria n. 407;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Manduria n. 407 è convocato pel giorno 11 maggio prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 18 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Numero **4824** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, di concerto col Ministro dei Lavori Pubblici e con quello della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità ed uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con Regio decreto 5 novembre 1876, nella parte che riguarda il Ministero dell'Interno, di contro a: *Direzioni dei Lazzaretti*, devesi, nella seconda colonna, aggiungere alle attuali indicazioni: *Ministeri dell'Interno e della Marina.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1879.

UMBERTO.

R. MEZZANOTTE.
DEPRETIS.
N. FERRACCIÙ.

Il N. **4826** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 11 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione del poligono d'artiglieria nella località detta di *Colfiorito* presso Foligno.

Art. 2. Alle espropriazioni dei fondi a tale uopo occorrenti, o che verranno designate dal predetto Ministro, sarà provveduto a senso della rammentata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1879.

UMBERTO.

G. MAZÈ.

Il N. **4828** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge di approvazione del bilancio di prima previsione della spesa 1879 del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, in data 6 febbraio 1879, numero 4719 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono istituiti presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio due posti di ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale, con lo stipendio annuale di lire 4500 l'uno e di lire 4000 l'altro.

Art. 2. È ufficio degli ispettori di eseguire, sotto la direzione del direttore dell'industria e del commercio, le ispezioni ed in generale tutti gli studi e lavori risguardanti le industrie e l'insegnamento industriale, che sieno loro affidate dal Ministero.

Art. 3. Alla nomina degli ispettori si provvede mediante concorso per titoli o per esame. In quest'ultimo caso il programma è determinato, volta per volta, con decreto Ministeriale, e nella stessa guisa si provvede alla nomina della Commissione giudicatrice.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **4829** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge di approvazione del bilancio di prima previsione della spesa 1879 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in data 6 febbraio 1879, numero 4719, (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro per gli affari d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono istituiti presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio tre posti di ispettori della agricoltura e dell'insegnamento agrario, con lo stipendio di lire 4500, lire 4000 il secondo, lire 3500 il terzo.

Art. 2. È ufficio degli ispettori di eseguire sotto la direzione del direttore dell'agricoltura le ispezioni, ed in generale tutti gli studi e lavori riguardanti l'agricoltura e l'insegnamento agrario che siano loro affidati dal Ministero.

Art. 3. Alla nomina degli ispettori si provvede mediante concorso per titoli o per esami.

In quest'ultimo caso il programma è determinato volta per volta con decreto Ministeriale, e nella stessa guisa si provvede alla nomina della Commissione giudicatrice.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MMCLV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'articolo 3 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Massa;

Vista la deliberazione del 24 gennaio 1879 della Deputazione provinciale di Massa, concernente l'applicazione di detta tassa nel comune di Fosciandora;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione del 24 gennaio 1879 della Deputazione provinciale di Massa, con la quale si autorizza il comune di Fosciandora ad elevare il *massimo* per la tassa di famiglia o fuocatico da lire 8 a lire 14, e ciò per un decennio, a cominciare dal 1° del corrente anno, ed a prorogare, solo per l'esercizio 1879, i termini posti dal regolamento organico della provincia per le operazioni relative alla applicazione e riscossione della tassa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 2 marzo 1879:

Guerrieri Mirafiore cav. Emanuele, tenente nell'arma di cavalleria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma stessa.

Con R. decreto del 16 marzo 1879:

Cauvin Giuseppe, tenente nell'arma dei RR. carabinieri, in aspet-

tativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 20 marzo 1879:

Cagni cav. Manfredo, colonnello nell'arma di cavalleria, collocato in disponibilità.

Con RR. decreti del 23 marzo 1879:

De Schmuckher Ferdinando, tenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Giambalvo Gaspare, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Dias Edoardo, id. id. in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

Con RR. decreti del 27 marzo 1879:

Doux cav. Clemente, tenente colonnello nell'arma di cavalleria, promosso colonnello nell'arma stessa, e contemporaneamente nominato comandante il reggimento cavalleria Novara (5°);

Medici dei Marchesi di Marignano nobile Carlo, id. id., id. id. id. Alessandria (14°);

Paganelli cav. Guglielmo, maggiore nell'arma di cavalleria, promosso tenente colonnello nell'arma stessa;

Portaluppi cav. Pietro, id. id., id. id. id.;

Seletti Felice, capitano id., id. maggiore id.;

Franceschini cav. Clemente, id. nel corpo di stato maggiore, id. id. id.;

Truglio Achille, tenente nell'arma di cavalleria, id. capitano id.;

Maionchi Enrico, id. id., id. id. id.;

Molla Lorenzo, id. id., id. id. id.;

De Gennaro Alfonso, id. id., id. id. id;

De Schmuckher Ferdinando, id. id. in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Casalegno Achille, id. id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Lessona Edoardo, capitano veterinario nel corpo veterinario militare, promosso maggiore veterinario nel corpo stesso;

Trevisani Francesco, tenente id. id., id. capitano id.;

Battagliotti Giacomo, id. id. id., id. id. id.;

Regis Giuseppe, id. id. id., id. id. id.;

Bottau Francesco, id. id. id., id. id. id.

Con R. decreto del 30 marzo 1879:

Bombicci Giovanni, sottotenente di complemento nell'arma di cavalleria, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento a senso dell'art. 15 del R. decreto 7 agosto 1874.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 16 febbraio 1879:

Laurenti Bernardino, cancelliere alla Pretura di Argenta, tramutato alla Pretura del 2° mandamento di Ferrara;

Pappadia Carlo, id. di Saponara di Grumento, id. di Tolve;

Bellini Stanislao, id. di Santa Croce di Magliano, id. di Montefalcone del Sannio;

Colavita Matteo, id. di Montefalcone del Sannio, id. di Santa Croce di Magliano;

Calabria Giovanni, id. di Gravina in Puglia, id. di Molfetta;

Ricci Francesco, id. di Capurso, id. di Gravina in Puglia;

Galasso Alessandro, id. di Monopoli, id. di Capurso;

Piconese Luigi, id. di Martina Franca, id. di Monopoli;

Briamo Federico, id. di Casarano, id. di Gallipoli;

Gagliani Luigi, vicecancelliere alla Pretura di S. Giovanni Rotondo, nominato cancelliere alla Pretura di Martina Franca;

Leggieri Angelo, id. di Brindisi, id. di Casarano;

Mastroserio Francesco, id. di Ruvo di Puglia, id. di Tricase;

De Sabato Annibale, id. di Foggia, id. di Volturara Appula.

Con decreto Ministeriale del 20 febbraio 1879:

Ferrari Filippo, cancelliere al Tribunale di commercio di Bologna, sospeso dalla carica.

Con decreti del 16 febbraio 1879:

Sandri Francesco, pretore del mandamento di Biadene, tramutato al mandamento di Chioggia;

Secco Antonio, id. di Santo Stefano del Comelico, id. di Biadene;

Vialetto Francesco, id. di Orvinio, id. di Santo Stefano del Comelico;

Paci Andrea, avvocato, nominato pretore del mandamento di Fluminimaggiore, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Con decreti del 20 febbraio 1879:

Marini Vincenzo, conciliatore del comune di Canino, sospeso dalla carica con Nostro decreto 7 luglio 1878, dispensato da tale ufficio;

Zuccardi Luigi, vicepretore del mandamento di Novellara, id. in seguito di sua domanda;

Dessi Serra Antonio, id. Aritzo, id. id.;

Giustizia Angelo, viceconciliatore del comune di Collepietra, destituito da tale carica;

Bobbio Felice, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 2° mandamento di Alessandria, dispensato, in seguito a sua domanda, dall'ufficio di uditore e dall'esercizio delle dette funzioni;

Civello Cesare, pretore del mandamento di Troina, tramutato al mandamento di Butera;

Belleri Antonio, id. di Butera, id. di Troina;

Massa Eusebio, id. di Pieve di Teco, id. di Vezzano Ligure;

Tosi Gioacchino, id. di Cicagna, id. di Pieve di Teco;

Rinaldi Innocente, id. di Vezzano Ligure, id. di Cicagna;

Maironi Pietro, id. di Chivasso, id. di Caluso;

Datta Luigi, id. di Caluso, id. di Chivasso;

Misser Giuseppe, id. di Montefalcone, id. di Pollica;

Orlandi Francesco, id. di S. Carlo all'Arena in Napoli, id. alla 1ª Pretura urbana in Napoli;

Carvelli Giuseppe, id. del mandamento Chiaia id., id. S. Carlo all'Arena id.;

Pepe Agostino, id. Vicaria id., id. Chiaia id.;

Dino Guida Ernesto, id. di Avellino, id. Vicaria id.;

Durante Filippo, id. di Vallo della Lucania, id. di Avellino;

Russo Pasquale, id. Pendino di Napoli, id. Stella in Napoli;

Oro Giuseppe, id. di Barra, id. Pendino id.;

Monetti Salvatore, id. Porto in Napoli, id. Avvocata id.;

Guerrasio Luigi, id. San Giuseppe id., id. Porto id.;

Brasiello Enrico, id. Stella id., id. S. Giuseppe id.;

La Pegna Antonio, id. di Trentola, id. di Barra;

Severino Carlo, id. di Somma Vesuviana, id. di Trentola;

Crocoli Luigi Edoardo, già pretore del mandamento di Laviano, in aspettativa per motivi di salute con R. decreto 5 dicembre 1878, richiamato, in seguito a sua domanda, in attività di servizio nel mandamento di Somma Vesuviana, a datare dal 1° marzo p. v.;

Tavani Giuseppe, avvocato, nominato pretore del mandamento di Montefalcone, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Bortulussi Antonio, vicepretore del mandamento di Motta di Livenza id., id. di Orvinio id. 2000;

Caruso Angeli Augusto, id. del 2° mandamento di Venezia, destinato in missione al mandamento d'Asti con lire 100 mensili, id. di S. Giorgio Lomellina id. 2000;

Prelini Gaetano, pretore del mandamento di Nizza Monferrato, tramutato al mandamento di Asti;

Cabiati Candido, id. di Montemagno, id. di Nizza Monferrato;

De Cristoforis Giovanni, id. di Pontestura, id. di Montemagno;

Festa Michele, id. di Montiglio, id. di Pontestura;

Cantarella Antonio, id. di S. Giorgio Lomellina, id. di Montiglio;
Borasi Alessandro, id. di Bobbio, id. di Costigliole d'Asti;
Faldella Gerolamo, id. di Costigliole d'Asti, id. di Bobbio;
Quaranta Filippo, id. di Accadia, id. di Mignano.

Il decreto del 16 luglio 1876, nella parte risguardante il richiamo all'attività di servizio nel mandamento di Lessolo del pretore sospeso Orsi Francesco, è rettificato ad ogni effetto di legge nel senso che la decorrenza del richiamo rimanga fissata dal 1° giugno 1876 invece che dal 1° luglio dello stesso anno.

Con decreto Ministeriale del 18 febbraio 1879:
Bandirola Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura di Firenzuola, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Pavia.

Con decreto Ministeriale del 24 febbraio 1879:
Graziani Francesco, vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Venezia, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 25 febbraio 1879:
Pettinelli Antonio, vicecancelliere al Tribunale di Castrovillari, sospeso dalla carica.

Con decreto Ministeriale del 26 febbraio 1879:
Contoli Giampietro, vicecancelliere alla Pretura di Alfonsine, sospeso dalla carica.

Con RR. decreti del 27 febbraio 1879:
De Rocco Luigi, cancelliere alla Pretura di Bomba, tramutato alla Pretura di Castelvecchio Subequo;
Ludovici Luigi, id. di Castelvecchio Subequo, id. di Palena;
Montanini Alessandro, id. di Lama di Mocogno, id. di Pavullo nel Frignano;
Baldani Pellegrino, id. di Noceto, id. di Lama di Mocogno;
Gnappi Alessandro, id. di Zibello, id. di Noceto;
Malavasi Olivo, vicecancelliere alla Pretura di Scandiano, nominato cancelliere della Pretura di Zibello.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1879;
Mazzullo Calogero, vicecancelliere alla Pretura di Palma Montechiaro, collocato per salute in aspettativa per mesi tre.

Con decreto Ministeriale del 19 febbraio 1879:
Masserini Angelo, vicecancelliere della Corte di appello di Milano, collocato a riposo a sua domanda.

Con R. decreto del 20 febbraio 1879:
Pinna Antonio Francesco, cancelliere della Pretura di Bivona, destituito dalla carica.

Con decreto Ministeriale del 21 febbraio 1879:
Cassarini Alessandro, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Bologna, dispensato dal servizio.

Con R. decreto del 23 febbraio 1879:
Marino Nicolò, cancelliere alla Pretura di Mirabella Imbaccari, tramutato con R. decreto del 13 settembre 1878 a quella di Assoro, dichiarato dimissionario dalla carica.

Con decreto Ministeriale del 23 febbraio 1879:
Luparia Francesco, vicecancelliere alla Pretura di Baressa, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Novara.

Con decreto Ministeriale del 25 febbraio 1879:
Costarella Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura di Staiti, in aspettativa per salute, confermato in aspettativa per altri mesi quattro.

Con decreti del 23 febbraio 1879:
Satriani Michele, pretore del mandamento di S. Chirico Raparo, tramutato al mandamento di Orsara;
Longo Antonio, id. di Badia, id. di Diano d'Alba;
Ferrante Tommaso, id. di Loreo, id. di Badia;
Lanzara Michele, id. di Vietri sul Mare, id. di Reggio di Calabria;
D'Amore Enrico, id. di Solopaca, id. di Vietri sul Mare;
Passaro Salvatore, id. di Vitulano, id. di Solopaca;
Notarianni Nicola, uditore e vicepretore nel mandamento di Teora, id. di Casacalenda;
Miraglia Leopoldo, pretore del mandamento di Bonefro, applicato alla segreteria della P. G. di Napoli, id. di Teora, continuando nella temporanea applicazione alla segreteria di detta Procura generale;
Baccari Francesco, vicepretore del mandamento di Casacalenda, in missione temporanea al mandamento di Bonefro coll'indennità mensile di lire 80, id. di Bonefro, rimanendo così dispensato dalla temporanea missione a datare dal dì 1° marzo 1879;
Faglioni Tertulliano, pretore del mandamento di Aidone, tramutato al mandamento di Villalba;
Messere Federico, id. di Villalba, id. di Belpasso;
Ughi Ugo, pretore, stato tramutato dal mandamento di Almese a quello di Modigliana con R. decreto del 2 febbraio 1879, richiamato, in seguito a sua domanda, al mandamento di Almese;
Torrero Alberto, pretore dal mandamento di Luserna, collocato in aspettativa d'uffizio per motivi di salute coi RR. decreti 27 giugno e 8 novembre 1878, confermato d'ufficio nell'aspettativa medesima per altri mesi tre dal 1° marzo 1879 coll'assegno del terzo dello stipendio;
Benaglia Luigi, pretore del mandamento di Marino, tramutato al mandamento di Palazzo San Gervasio;
Aguglia Francesco, id. di Frigento, id. di Marino;
Porcellini Gian Battista, id. di Vasto, id. di Santa Croce di Morcone, lasciandosi vacante il mandamento di Cusano Mutri per l'aspettativa del pretore De Joanna Raffaele;
Rizzi Antonio, nominato vicepretore del mandamento Sud di Piacenza.

Con decreti del 27 febbraio 1879:
Righi Grazio, pretore nel mandamento di Castelfranco nell'Emilia, tramutato al mandamento di Copparo;
Antonietti Clemente, id. di Russi, id. di Castelfranco nell'Emilia;
Baratti Luigi, id. di Montalto nelle Marche, id. di Russi;
Ferretti Dario, id. di Lojano, id. di Budrio;
Taddei Giovanni, id. di Corniglio, id. di Lojano;
Uberti Luigi, id. di Cervinara, id. di Capriati;
Mercuro Giuseppe, id. di Noepoli, id. di Frigento;
Simoni Giuseppe, id. di Pianella, id. di Modigliana;
Giannatasio Enrico, id. di Rionero in Volture, id. di Lagonegro;
Monticelli Alessandro, id. di San Giorgio sotto Taranto, id. di Trani;
De Pietro Enrico, id. di Ostuni, id. di Foggia;
Bacciocchi Angelo, id. di Casoli, id. di Pieve del Cairo;
Venditti Federico, id. di Pieve del Cairo, id. di Casoli;
Amenta Audenzio, id. di Gibellina, id. di Partanna;
Spinosa Aniello, nominato vicepretore del mandamento di Marano;
Poggi Pietro, id. di Voghera;
Luciani Raffaele, id. di Grosseto;
Parisi Aurelio, id. di S. Pietro Incariano;
Lo Jacono Angelo, id. di Paternò.

Con decreti Ministeriali del 28 febbraio 1879:
Gravina Francesco Maria, pretore del mandamento di Nola, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° gennaio 1879 con lo stipendio di lire 2400;
Cardona Gennaro, id. di Francavilla Fontana, id. id.;
Fiecchi Augusto, id. del 2° mandamento di Vicenza, id. id.;
Faccio Ignazio, id. di Vibonati, id. id.;
Tedeschi Ferdinando, id. di Udine 2° mandamento, id. id.;
Alessi Felice, id. di Pietrasanta, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° febbraio 1879 id.;
Napoli Saverio, id. di Tropea, id. id.;

Carnier Emanuele Gio. Battista, id. di Fonzaso, id. id ;
Cucovaz Giacomo, id. di Tarcento, id. id.;
Del Fabbro Antonio, id. di Tolmezzo, id. id.;
Althan Alvise, id. di Maniago, id. id.;
Giordano Giuseppe Giustino, id. di Rotondella, id. id.;
Sioli Cesare, id. del 1° mandamento di Ferrara, id. id.;
Bertolissi Pietro, id. di Spilimbergo, id. id.;
Mazzoni Carlo Giocondo, id. di Serravalle in Vittorio, id id.;
Zanetti Domenico, id. di Longarone, in aspettativa per motivi di salute, id. conservando, durante il periodo dell'aspettativa, l'assegno corrispondente alla metà dello stipendio di lire 2000;
Dalla Torre Marco Antonio, id. di Pizzighettone, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° febbraio 1879 con l'annuo stipendio di lire 2400;
Garzetta Pietro, id. di Montese, id. id.;
Ravignani Lodovico, id. della Pretura urbana di Verona, id. id.;
Malipiero Giuseppe, id. di Monselice, id. id.;
Serafini Pietro, id. di San Leo, id. id.;
Dal Forno Federico, id. di Urbino, id. id.;
Caneva-Zanini Cesare, id. di Carate Brianza, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° marzo 1879 id ;
Cerchiari Giovanni, id. del 3° mandamento di Pistoia, id. id.;
Da Lisca Giovanni, id. di Ampezzo, id. id.;
Tirabosco Gio Battista, id. di Lessolo, id. id.;
De Joanna Raffaele, già pretore del mandamento di Santa Croce di Morcone, id. conservando, durante il periodo dell'aspettativa, l'assegno corrispondente alla metà dello stipendio di lire 2000;
Nuvoli Felice Raffaele, pretore del mandamento di San Vito Chietino, id. dal 1° marzo 1879 id. 2400;
Zampari Giuseppe Gio. Maria, id. di Guiglia, id. id.;
Taffuri Paolo, id. di Mirabella Eclano, id. id.

Con decreto Ministeriale del 5 marzo 1879:

Cecchini Adolfo, vicecancelliere alla Pretura di Guarcino, dispensato dal servizio.

Con decreto Ministeriale del 15 marzo 1879:

Codacci Demetrio, già copista a partecipazione presso il Tribunale di Pistoia, collocato a riposo a sua domanda, restando revocato il decreto 18 febbraio 1867, col quale venne dichiarato dimissionario dalla carica.

Con R. decreto del 13 marzo 1879:

Grasso Letterio, cancelliere del Tribunale di commercio di Messina, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 13 marzo 1879:

Pisano Giuseppe, vicecancelliere della Corte di appello di Messina, collocato a riposo a sua domanda;
La Piana Giuseppe, già vicecancelliere alla Pretura di Cerchiara, richiamato in servizio e nominato vicecancelliere alla Pretura di Tropea;
Desio-Boggio Carlo, segretario alla R. Procura di Novara, nominato sostituto segretario alla Procura generale di Torino;
Triberti Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Torino;
Piacentino Vittorio, id., id.

Con RR. decreti del 16 marzo 1879:

Ferrari Filippo, cancelliere del Tribunale di commercio di Bologna, destituito dalla carica;
Verzegnassi Prospero, cancelliere alla Pretura di S. Benedetto Po, tramutato alla Pretura di Mel;
Fogazzi Federico, id di Mel, id. di S. Benedetto Po;
Jeni Giovanni, id. di Gesso, id. di Priorato in Messina;
D'Angiolini Giovanni, id. di Pace, id. di Gesso;
Caldarera-Saporito Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Messina, nominato cancelliere alla Pretura di Pace;
Francia Pietro, cancelliere alla Pretura di Castel Bolognese, tramutato alla Pretura di Bertinoro;
Tiranty Paolo, id. di Bertinoro, id. di Castel Bolognese;
Gobbi Giovanni, vicecancelliere alla Pretura di Sacile, nominato segretario alla Regia Procura di Pordenone;
Drago-Martines Mario, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Mistretta, id. di Mistretta;
Danzi Giuseppe, segretario alla Regia Procura di Mistretta, nominato cancelliere alla Pretura di Taormina.

Con decreti Ministeriali del 16 marzo 1879:

Vinciguerra Letterio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Mistretta;
D'Ambra Leopoldo, vicecancelliere alla Pretura di Gazzi, id. di Messina;
D'Arrigo Candeloro, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Messina, nominato vicecancelliere alla Pretura di Gazzi;
Allavena Pietro, vicecancelliere alla Pretura di Francavilla di Sicilia, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Messina;
Incudine Napoleone, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Francavilla di Sicilia;
La Motta Giuseppe, id., id. di S. Teresa di Riva;
Calura Luigi, vicecancelliere alla Pretura di Castel Bolognese, tramutato alla Pretura di Alfonsine;
Contoli Gian Pietro, vicecancelliere alla Pretura di Alfonsine, destituito dalla carica.

Con decreto Ministeriale del 17 marzo 1879:

Romanella Pasquale, vicecancelliere al Tribunale di Potenza, nominato vicecancelliere alla Corte d'appello di Lucca.

Con decreti Ministeriali del 19 marzo 1879:

Cosentino Nicola, vicecancelliere alla Pretura di Corato, tramutato alla Pretura di Ruvo di Puglia;
Capochiani Francesco, vicecancelliere alla Pretura di Modugno, tramutato alla Pretura di Corato;
D'Antilia Paolo, già vicecancelliere alla Pretura di Presicce, richiamato in servizio nella stessa qualità alla Pretura di Modugno;
Caforio Carlo Teofilo, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Brindisi;
Antonucci Vincenzo, id., id. di S. Giovanni Rotondo;
Patruno Cataldo, id., id. di S. Agata di Puglia;
Morelli Vincenzo, vicecancelliere alla Pretura di Piana dei Greci, collocato d'ufficio in aspettativa per due mesi per motivi di salute;
Leta Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Alimena ed applicato alla Cassazione di Palermo.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene la legge n. 4817 (Serie 2ª) sul Riordinamento del notariato, e la Situazione al 31 dicembre 1878 della Cassa dei depositi e prestiti.

MOVIMENTO DELLE PENSIONI ORDINARIE

di ciascun Ministero nel 1° trimestre 1879, quale risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero del Tesoro).

MINISTERI	ANNUALITÀ IN CORSO al 1° gennaio 1879		ANNUALITÀ ESTINTE nel trimestre		ANNUALITÀ CONCESSE nel trimestre		ANNUALITÀ IN CORSO al 1° aprile 1879		INDENNITÀ PER UNA SOL VOLTA concesse nel trimestre	
	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO
Finanze	19,909	12,483,644 70	293	233,231 14	213	164,801 41	19,829	12,415,214 97	27	63,472 91
Grazia e Giustizia	6,904	6,583,946 17	102	116,092 44	81	122,429 87	6,883	6,590,283 60	13	22,726 »
Esteri	174	324,055 40	2	8,480 »	»	»	172	315,575 40	»	»
Istruzione Pubblica	1,663	1,532,131 31	28	30,534 18	43	63,373 94	1,678	1,564,971 07	14	36,903 »
Interno	9,638	6,301,193 49	142	112,960 25	134	68,743 62	9,630	6,256,976 86	24	37,986 80
Lavori Pubblici	3,905	2,598,788 98	69	65,340 83	44	24,830 37	3,880	2,558,278 52	17	33,687 30
Guerra	42,081	24,845,557 68	502	351,719 10	346	291,473 85	41,925	24,785,312 43	8	23,221 »
Marina	4,943	3,030,206 86	62	29,179 95	59	57,007 93	4,940	3,058,034 84	7	8,416 »
Agricoltura, Industria e Commercio	692	452,488 66	23	19,691 87	14	8,025 12	683	440,821 91	2	2,350 »
Totale	89,909	58,152,013 25	1,223	967,229 76	934	800,686 11	89,620	57,985,469 60	112	228,763 01

Roma, li 8 aprile 1879.

Il Capo di Divisione dell'Ufficio centrale delle pensioni
DE DOMINICI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisica, vacante nella Regia Università di Sassari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisica, vacante nella Regia Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 maggio prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 12 marzo 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di disegno, d'ornato e di architettura, vacante nella R. Università di Cagliari.*

Rimasto a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di disegno, d'ornato e di architettura, vacante nella R. Università di Cagliari, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il 10 agosto p. v., ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dalle attestazioni di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli sarà consentito di presentare insieme colla domanda qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale dell'Università Romana e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 4 aprile 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE PROVINCIALE DELLE POSTE DI ROMA

Avviso.

Dal 17 aprile andante gli uffizi di questa Direzione provinciale delle poste saranno stabiliti nel nuovo locale in piazza di S. Silvestro, al quale si accede pure dalla via della Vite.

E così anche dal giorno stesso sarà aperto in piazza di Montecitorio, al n. 13, un nuovo uffizio succursale della posta distinto col n. 7. Il detto uffizio, al quale è assegnato l'orario dalle 8 del mattino alle 7 della sera, è autorizzato a vendere francobolli e cartoline, a ricevere corrispondenze raccomandate, non che assicurate, e domande di abbuonamento a giornali sì nazionali che esteri, a trarre vaglia di qualsiasi specie, a pagare quelli ordinari,

litari, internazionali e consolari, ed infine al servizio dei riarmi.

Roma, addì 15 aprile 1879.

Il Direttore Provinciale
MOROSINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 311677 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 128737 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 225, al nome di *Pellegrino* Marianna di Pietro, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Pellegrini* Marianna di Pietro, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 15 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 326608 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 143668 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 8070, al nome di Siniscalco Lucantonio fu *Domenico* e vincolata ad usufrutto a favore di Deslandes Maria Rosa fu Giovanni, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Siniscalco Lucantonio fu *Domenicantonio*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 15 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 111741 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 35; n. 111742, per lire 10, al nome di *Fortuna* Luisa di Sebastiano, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Caserta, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *De Fortuna* Luisa di Sebastiano, minore, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 2 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 623925 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 355, al nome di Montaruli Caterina fu *Saverio*, vedova di De Martino Teodoro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Montaruli Caterina fu *Michele*, vedova di De Martino Teodoro, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 2 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 504812 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 109512 della soppressa Direzione di Torino), per lire 70, al nome di Basso Teresa, *Battista* e *Giuseppe* fu Michele, domiciliati in Torino, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Margherita Ferrero, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Basso Teresa, *Giovanni-Battista* e *Giuseppa* fu Michele, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Margherita Ferrero, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 2 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 215791 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 32851 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 210, al nome di *Reininger* Giovanni fu *Matteo*, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Raininger* Giovanni fu *Mattia*, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 2 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Parigi allo *Standard* che lord Lyons ebbe al ministero degli affari esteri una lunga conferenza col signor Waddington riguardo alla crisi egiziana. Il sig. Bourke,

sottosegretario di Stato al ministero degli affari esteri della regina, si è posto in viaggio da Londra alla volta di Parigi per lo stesso oggetto.

" Sono tuttavia in grado di assicurarvi nel modo più formale, così si esprime il corrispondente dello *Standard*, che il viaggio del signor Bourke non è ufficiale, benchè egli debba approfittarne onde conversare lungamente con lord Lyons circa gli affari dell'Egitto.

" I due governi sono decisi ad agire d'accordo, ma converrà che si esamini quale debba essere l'azione diplomatica che si intraprenderà in comune.

" Può darsi che s'inviino al Kedivé due note identiche, oppure una nota collettiva, sollecitandolo a reintegrare i signori Rivers Wilson e De Blignières nelle loro funzioni, e senza dubbio tali note partiranno per l'Egitto prima che scada la corrente settimana.

" O il Kedivé si persuaderà immediatamente, ciò che è per lo meno dubbio, oppure egli si scuserà, discuterà, darà spiegazioni e cercherà di guadagnar tempo, ciò che è molto più verosimile, e in tal caso, quando la Francia e l'Inghilterra si saranno persuase di non potere averla vinta coi mezzi di persuasione, non rimarrà loro altra via che quella di rivolgersi al Sultano onde ottenere che egli destituisca Ismail pascià.

" Supponendo poi che il Sultano si arrenda a questo desiderio delle potenze occidentali, ciò che è parimenti dubbio, egli non acconsentirà forse a imporre poi i suoi ordini colla forza. Ed allora le due potenze dovranno esaminare se converrà loro di assumere direttamente un tale incarico, ed io posso fin d'ora assicurarvi che non è da far conto sulla adesione della Francia ad una tale risoluzione.

" Quando pure il governo francese vi fosse disposto, le Camere e la pubblica opinione si opporrebbero con ogni loro forza ad un intervento che costituirebbe l'abbandono di quel contegno di raccoglimento che fu osservato da otto anni e che seguita a considerarsi come la base della politica estera del signor Waddington, così come lo era della politica del duca di Décazes. „

Il *Times* tornando a parlare dello stesso argomento dice di non credere che la destituzione di Ismail pascià sia necessaria al benessere dell'Egitto. Per mettere sul trono Halim pascià, prosegue il *Times*, occorrerebbe inoltre alla Francia ed all'Inghilterra l'aiuto delle altre potenze, ed una proposta simile non sarebbe, da quest'ultima specialmente, accolta con piacere perchè accrescerebbe il numero delle quistioni che ha già sulle braccia e quello delle sue responsabilità. Da altro canto, lo stesso foglio ritiene che quando Ismail vedrà che la Porta disapprova la sua condotta e che il Sultano è disposto a togliergli il trono, non si arrischierà di certo di opporsi ai voleri della Francia e dell'Inghilterra, ed all'autorità del Sultano.

Si scrive per telegrafo da Atene, 12 aprile, all'*Agenzia Havas*, che una Deputazione di Epiroti, composta del generale Spiromilio e dei signori Laurioti e Aravantino, è partita quel giorno alla volta di Roma, Parigi e le altre capitali di Europa.

La Deputazione si propone di invocare la protezione delle potenze in favore dell'annessione dell'Epiro alla Grecia.

La stessa *Agenzia* ha da Costantinopoli che il governo turco sarebbe ora disposto di cedere anche Prevesa alla Grecia, ma persisterebbe sempre nel rifiutare la cessione di Janina.

La *Gazzetta di Pietroburgo* annunzia che il governo russo ha deciso di restituire la provincia di Kuldgia alla China e di conchiudere un nuovo trattato col Celeste Impero.

Scrivono da Tirnova, 11 aprile, alla *Politische Correspondenz* che il governo russo ha deciso di convocare il 15 aprile gli elettori per l'elezione del principe.

Lo *Standard* ha dalla istessa città che nessun dato certo permette ancora d'indovinare su qual nome si raccoglierà il numero maggiore dei voti. I nomi dei candidati più spesso citati sono quelli dei principi di Battenberg, Reuss, Vladimiro di Danimarca e Federico di Hohenzollern. Pare che la Russia sia disposta ad appoggiare il principe di Battenberg.

Fu già annunziato che l'Assemblea dei notabili, in una delle ultime sue sedute, discutendo lo statuto organico ha votato la libertà di stampa, di riunione ed associazione. Questo fatto ha destato in alcuni circoli il timore che potessero trarne profitto gli agitatori comunisti. Ora, secondo la *Politische Correspondenz*, questi timori sarebbero infondati perchè le leggi sulla stampa e le altre che verranno votate più tardi offriranno mezzi sufficienti di repressione. D'altronde la minoranza dell'Assemblea dei notabili ha già stesa una protesta contro i principii liberali che sono stati adottati, addimostrando quanto siano pericolosi per la tranquillità del Principato. Questa protesta deve essere discussa in una delle prossime sedute dell'Assemblea.

Le esperienze fatte nelle ultime campagne e l'ingrandimento di territorio hanno determinato il governo di Serbia a dare una nuova organizzazione alle sue forze militari. Essa avrà d'ora innanzi, in tempo di pace, un esercito permanente ed una milizia nazionale, ed in tempo di guerra un esercito ed una milizia nazionale.

Nel primo caso l'esercito si comporrà di una divisione forte di 17 mila uomini e di 102 cannoni; cioè di due reggimenti di infanteria di cinque battaglioni ciascuno, di un reggimento di cavalleria, di 4 reggimenti d'artiglieria, di un reggimento del genio, di un battaglione di pionieri e di un battaglione di pontonieri e del treno.

Sul piede di guerra l'esercito nazionale si comporrà di quattro corpi d'armata formanti due divisioni di due o tre brigate. I corpi d'armata, le divisioni e le brigate porteranno il nome dei corsi d'acqua principali della provincia o del distretto in cui saranno stati reclutati ed ove si troverà il loro stato maggiore.

In caso di guerra l'armata serba sarà forte di 220 battaglioni di 600 a 800 uomini, 48 squadroni di 150 cavalli, 64 batterie di 6 pezzi, 4 battaglioni del genio di 1000 uomini, treno, ecc., in tutto da 180 a 190,000 uomini con 384 pezzi d'artiglieria.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 15. — Stamane, alle ore 9 15, la Duchessa di Genova è partita per Stresa.

Vittorio, 15. — Il treno inaugurale è partito da Vittorio alle ore 11 coi consiglieri comunali, col conte Sormani Moretti ed altri invitati, ed andò ad incontrare a Conegliano il prefetto di Treviso, che rappresentava il Ministro dei Lavori Pubblici, la Deputazione provinciale, gli onorevoli Visconti-Venosta, Lampertico, Breda ed altri senatori e deputati, il sindaco di Conegliano e parecchie notabilità.

Il treno ritornò a Vittorio alle ore 1, accolto dalla popolazione plaudente. La città è animatissima, malgrado il tempo piovoso.

Parigi, 15. — La *République Française* ha motivo di credere che il progetto per l'occupazione mista della Romelia sia abbandonato definitivamente dalle potenze. La proroga per un anno dei poteri della Commissione internazionale forma la base, accettata fino ad ora, delle nuove trattative che trovansi attualmente intavolate. La rioccupazione dei passaggi dei Balcani per parte dei turchi sarà rimessa ad un'epoca ancora indeterminata, non avendo peranco la Commissione della delimitazione fissato la nuova frontiera.

Costantinopoli, 14. — La Porta studia una nuova combinazione finanziaria.

La Lega albanese decise di resistere all'entrata degli austriaci a Novi-Bazar.

Madrid, 15. — Lo stato dell'infante Cristina è disperato.

Parigi, 15. — Il presidente della Repubblica spedì allo Czar un telegramma di felicitazioni.

La *République Française* dice che l'Inghilterra e la Francia si contenteranno di domandare la sottomissione del Kedivé, con la interposizione della Sublime Porta.

Costantinopoli, 15. — La Porta è pronta ad ammettere un regime provvisorio in Egitto fino a che le potenze addivengano ad un accordo sulla quistione della successione e per l'aumento della preponderanza ottomana in Egitto.

Vittorio, 15. — La sala della refezione, che fu offerta dal Municipio assieme alla Società veneta, era addobbata con molto buon gusto.

Il Sindaco plaudendo alla Nazione, alla Dinastia, al Governo ed alla Società veneta, bevve alla salute di S. M. il Re.

L'on. Breda, dopo di avere ringraziato il sindaco per le parole gentili dirette da lui alla Società ed all'on. ingegnere Gabelli, applaudì al bello esempio di Vittorio, e bevve alla salute di Sua Maestà.

Il prefetto inneggiò al lavoro, che sarà la seconda redenzione d'Italia, e bevve all'èra nuova in cui, dopo l'Italia, si fanno gli italiani.

Bettocchi bevve alla salute della Società veneta.

L'on. Visconti-Venosta disse che si sente legato di affetto a queste popolazioni, ed applaudì alla loro attività; disse che l'operosità è l'efficace sostegno delle libere istituzioni, e bevve alla prosperità di Vittorio, invitando a fare un evviva all'Italia.

Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Il treno inaugurale ripartì alle ore 5.

Milano, 15. — La Regina d'Inghilterra e la Principessa, col loro seguito, si recarono questa mattina in vettura ad Arona, da dove con un treno speciale arrivarono in istretto incognito alle ore 3 a Milano; discesero all'Hôtel de la Ville, visitarono il Duomo ed altri principali monumenti, e ripartirono alle ore 5.

Parigi, 15. — Il *Temps* dice che la Francia e l'Inghilterra si sono poste d'accordo di prorogare per sei mesi il trattato di commercio che spira il 31 dicembre, per dare al Parlamento francese il tempo di discutere la tariffa generale delle dogane, e per negoziare un nuovo trattato.

Bombay, 15. — È arrivato il postale *Manilla,* della Società Rubattino.

Vienna, 15. — L'imperatore d'Austria-Ungheria, appena ricevette la notizia dell'attentato, telegrafò allo Czar, esprimendogli le proprie congratulazioni per lo scampato pericolo.

Cairo, 15. — Nessuna comunicazione della Porta, nè diretta, nè indiretta, fu ricevuta qui riguardo alla situazione attuale.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 20 marzo 1879.

Il m. e. prof. Beltrami riassume, con breve comunicazione, la lettura del prof. Ferdinando Aschieri: *D'una rappresentazione piana dello spazio rigato,* lettura ammessa a termini dell'art. 15 del regolamento organico. L'autore ha intrapreso a sviluppare un concetto sommariamente accennato, alcuni anni addietro, dal signor prof. Cremona. La presente Nota contiene una succinta relazione dei principali risultati da lui conseguiti in tale ricerca, che ha per oggetto lo studio di una particolare rappresentazione piana dello spazio, considerato come luogo di rette.

Il m. e. prof. Gaetano Cantoni espone, in appresso, le sue osservazioni: *Circa l'influenza dei concimi sulla combustibilità dei tabacchi.* L'importanza di questa proprietà la desume dall'aumento sensibilissimo nel consumo dei tabacchi da fumo. Dice che quei climi, quei terreni, quelle norme di coltivazione che una volta soddisfacevano all'intento di aver tabacchi forti da fiuto, ora sono le cause più contrarie per avere tabacchi leggeri da fumo. Crede però che una opportuna concimazione possa dare alla foglia del tabacco la desiderata combustibilità. Riporta i risultati di sperienze fatte colla varietà Virginia, coltivata nella sabbia lavata, ma bagnata con soluzioni di diverse sostanze. Accenna poscia ad un metodo affatto pratico per ricercare il grado di combustibilità, col quale trovò che il solfato ed il cloruro potassico diedero foglie completamente combustibili, mentre senza concime, cogli azotati di soda e di potassa, e più ancora col cloruro di sodio e col solfato di calce si ebbero foglie incombustibili. Ma una combustibilità conquistata coi concimi può mettere in dubbio il tornaconto, poichè in agricoltura bisogna trar profitto avanti tutto delle forze naturali per non comperare coi concimi quella combustibilità che gratuitamente darebbero clima e terreno. L'azione importantissima di questi due agenti naturali fo merà soggetto di altra sua Nota.

A lui succede il m. e. prof. Buccellati, che legge una sua Memoria sui: *Reati contro la sicurezza dello Stato, commessi per mezzo della stampa,* della quale ecco i sommi capi. Razionalità delle norme repressive contro i reati detti politici. Costitutivi del reato di *oltraggio alla Camera elettiva ed al Senato*; se e come possa essere moderato il giudizio pubblico intorno agli atti parlamentari. *Offese al Re*: per quali ragioni l'azione penale di questi reati deve essere subordinata all'autorizzazione del Ministero. Necessità di colpire anche gli oltraggi fatti da corrispondenti di giornali stranieri. Responsabilità della divulgazione di articoli offensivi allo Stato. Come la stampa possa servire di mezzo al reato di *cospirazione*: concetto razionale della cospirazione, ed emendamenti in proposito al progetto di Codice penale. Dell'*offesa fatta per mezzo della stampa* alle costituzioni politiche. Si propone l'abolizione di questo reato, dappoichè l'elemento delittuoso è già implicitamente compreso in altri crimini o delitti contemplati dal Codice. Argomenti a difesa di tale proposta dedotti dalla ragione e dalla giurisprudenza. Norme di condotta per il difensore rispetto ai reati così detti politici commessi per mezzo della stampa. E-

mendamento dell'art. 1 della legge sulla stampa secondo l'art. 153 dello schema senatorio.

Il m. e. prof. Mantegazza riassume un suo lavoro: *Studi di critica craniologica*. Egli trova che la craniologia oggi è in uno stato di crisi; e conviene chiarire se essa segni un passo avanti o un passo addietro nella storia naturale dell'uomo. Fino a questi ultimi tempi, specialmente per influenza della scuola francese capitanata dal Broca, la craniologia formava da sola più che metà dell'antropologia; ma molti oggi si domandano se davvero sia di grande utilità alla scienza l'accumulare milioni e milioni di misure, che forse i posteri non degneranno d'uno sguardo. Ogni giorno si inventano nuovi strumenti craniometrici, si creano nuovi indici e si tracciano sul cranio umano linee geometriche e trigonometriche; e tutto questo travaglio osteologico non ci fornisce neppure i criteri per fare il diagnostico etnico di un teschio. È d'avviso che essendo il cranio umano un oggetto naturale, si possa descrivere come qualunque altro con stile linneano, aggiungendovi alcune poche misure. Egli legge come esempio del suo metodo la descrizione di quattro tipi cranici, cioè il lombardo, il toscano, l'australiano e il negro.

Legge poscia il m. e. prof. Verga un suo studio: *A proposito delle ossa palatine*, come appendice e complemento delle precedenti letture sulla storia naturale *dei meandri nasali*. Premesse poche parole sul modo e sul tempo di studiare le ossa, massime quelle a margini delicati e fragili, come le ossa palatine, dà una breve descrizione di quest'ossa, confrontando il palatino dei neonati con quello degli adulti, il palatino umano con quello dei mammiferi domestici e arrestandosi particolarmente sulle singolarità che esso presenta nel margine suo anteriore e posteriore, e più ancora sul modo strano e complicato onde si articola con altre ossa e specialmente coll'osso mascellare superiore e coll'osso sfenoide.

Infine il m. e. prof. Mantegazza presenta, per l'inserzione nei Rendiconti, una Nota del prof. Paolo Riccardi, in cui si tratta *dell'espressione e della fisiologia dell'attenzione nell'uomo*.

In seguito al ballottaggio fra i due soci corrispondenti proposti, giusta l'art. XVI del regolamento organico, il presidente proclama m. e. della Classe di scienze matematiche e naturali il dott. Leopoldo Maggi, professore d'anatomia e fisiologia comparata nella R. Università di Pavia.

Il Segretario: C. Hajech.

R. ISTITUTO D'INCORAGGIAMENTO
ALLE SCIENZE NATURALI ECONOMICHE E TECNOLOGICHE

Programma di pubblico concorso per l'anno 1879.

Uno de' miglioramenti agrari delle provincie meridionali d'Italia consiste nel rendere utili le acque sia correnti alla superficie della terra, sia sotterranee. Se alcuni terreni sono da lasciarsi come oggi si trovano, fossero anche a pascolo; se ad alcuni di essi conviene una coltivazione eminentemente arbustiva, altri terreni farebbero ottenere grandissimi vantaggi se vi si potessero stabilire le coltivazioni irrigue; nè tali vantaggi sarebbero inferiori a quelli di qualunque altra parte d'Italia. Il prato, ad esempio, si sa quale efficacia abbia pel miglioramento del bestiame, tanto desiderato e tanto utile.

Nelle regioni dove l'acqua di pioggia scarseggia manca l'elemento principale alla prosperità agraria. Si è ricorso a stabilire conserve artificiali di acque che si raccolgono nella stagione delle piogge per adoperarle nel tempo opportuno, ed evidenti sono stati i buoni risultati ottenuti. In altre regioni le acque correnti sono mal governate.

Ciò posto è fuori di dubbio importante lo studio di tale argomento, specialmente oggi che con compiacimento vediamo destarsi in queste regioni meridionali quella operosità nelle imprese agrarie dalla quale si ha bene a sperare nell'avvenire. Ciò posto l'Istituto invita i dotti italiani e stranieri per la trattazione del seguente argomento:

« Studio particolareggiato in ordine alle acque superficiali e sotterranee di una zona abbastanza estesa delle regioni meridionali d'Italia, esponendone le condizioni attuali e dichiarando quali sarebbero le modificazioni amministrative da attuare, quali i lavori stimati necessari al fine di utilizzare le acque stesse nell'irrigazione delle campagne. »

I lavori dovranno essere accompagnati da disegni, tutte le volte che occorrono, e dalla indicazione della spesa richiesta per attuare le proposte degli autori.

Condizioni del concorso.

1° Il concorso al soprascritto tema è aperto a tutti, meno ai soci ordinari del R. Istituto.

2° Le memorie debbono essere scritte in idioma italiano.

3° Dovranno presentarsi per tutto il giorno 31 dicembre 1879, indirizzandole al Segretario perpetuo del R. Istituto. Tale termine è di rigore.

4° Ogni memoria sarà distinta con un motto, ripetuto sopra una scheda suggellata, entro la quale si dovrà trovare indicato il nome, il cognome, il luogo nativo e l'indirizzo dell'autore. Gli autori che in qualunque modo si facessero conoscere, saranno esclusi dal concorso.

5° Le schede delle memorie premiate e di quelle che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte in una adunanza solenne dell'Istituto, e i nomi degli autori verranno pubblicati per le stampe, bruciandosi le schede delle memorie non approvate, le quali memorie non di meno rimarranno depositate nell'archivio dell'Istituto.

6° All'autore della memoria che, a giudizio dell'Istituto, avrà corrisposto a tutte le condizioni del programma, sarà dato un premio di lire 1500. Una medaglia di argento o di oro del grande conio accademico potrà pure concedersi, oltre il detto premio, secondo che l'Istituto reputerà il lavoro premiato più o meno meritevole di tale straordinaria distinzione. La memoria premiata farà parte degli Atti accademici, e possibilmente anche le memorie che avranno meritato l'*accessit*.

7° Cento esemplari di ciascuna memoria pubblicata negli Atti, saranno dati in dono, con particolare frontespizio, ai corrispettivi autori. Oltre a ciò gli autori medesimi, dopo la pubblicazione degli Atti, godranno del diritto di proprietà letteraria.

8° L'Istituto non rifiuterà quelle memorie che rispondessero ad una parte sola del quesito; ma in questo caso si riserba la determinazione del premio; come del pari si riserba il conferimento di una medaglia alle memorie che avranno meritato l'*accessit*.

Scarso è il premio che assegna l'Istituto; ma esso è sicuro che quelli i quali vorranno attendere alla soluzione del quesito proposto, troveranno nella loro opera, po' vantaggi che promette, largo e nobilissimo compenso.

Napoli, dalla sede dell'Istituto, li 18 dicembre 1878.

Il Presidente: Comm. F. Padula
Senatore del Regno.

Il Segretario Generale perpetuo
Comm. F. Del Giudice.

I FALLIMENTI IN ITALIA NEL 1878

Dalla Direzione dell'Industria e del Commercio, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, è stato testè pubblicato il *Bollettino dei Fallimenti* pei mesi di novembre e dicembre dell'anno 1878, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Le sentenze pronunziate e quelle passate in giudicato nell'ultimo bimestre del 1878 furono 244, vale a dire:

Sentenze dichiaratrici di fallimento, 144.

Sentenze di revoca e di annullamento, 10.

Sentenze di omologazione del concordato, o di scusabilità del fallito passate in giudicato, 90.

Il numero totale delle sentenze pronunziate in materia di fallimenti nell'anno 1878 in ciascuna provincia del Regno fu di 1373, e questo totale va così ripartito:

Sentenze dichiaratrici di fallimento, 849.

Sentenze di riabilitazione, 5.

Sentenze di revoca o di annullamento, 37.

Sentenze di omologazione del concordato o di scusabilità del fallito passate in giudicato, 482.

Le provincie nelle quali, durante il 1878, si ebbero a deplorare il maggior numero di fallimenti furono quelle di Torino, 182; di Firenze, 167; di Milano, 140; e di Genova, 107.

Le provincie nelle quali in tutto l'anno 1878 non venne dichiarato che un solo fallimento furono quelle di Reggio Emilia e di Sassari.

NOTIZIE DIVERSE

Il gravi-volumetro. — Nell'adunanza che l'Accademia delle Scienze tenne a Parigi il 7 aprile corrente, l'illustre chimico Dumas presentò, a nome del signor Houzeau, il dotto professore di Rouen, una Nota interessantissima sopra un nuovo istrumento di precisione, detto il *gravi-volumetro*, che è una specie di sifone munito di un tubo Mariotte, che fornisce immediatamente, e senza ricorrere alla bilancia, il peso esatto dei liquidi, ottenuto mediante reazioni solubili.

Per esempio, se si vuole avere 250 o 500 milligrammi di un liquor qualunque, basterà il farne penetrare cinque o sei goccie nel *gravi-volumetro*.

Se per fare degli studi fisiologici o per curare certe malattie mediante veleni terribili quali sono il *curare*, la *stricnina* o l'*acido prussico*, si vogliono avere delle dosi precise di questi veleni, non si deve fare altro che sciogliere un centigramma di *curare* o di *stricnina* in un litro di liquore e di versare la soluzione nel *gravi-volumetro* del signor Houzeau; dieci goccie daranno, per così dire, istantaneamente cinque millesimi di milligramma di veleno, vale a dire una quantità che nessuna bilancia può pesare.

Per la sua precisione il nuovo istrumento è di gran lunga superiore a tutti gli istrumenti adoperati finora dai fisici e dai chimici, poichè nel *gravi-volumetro* la numerazione delle goccie dà esattamente il peso del liquido che si vuole esperimentare.

Il dotto professore di Rouen ha già risolto uno dei più interessanti problemi di analisi che non si era potuto sciogliere mediante la volumetria ordinaria. Si tratta della dosatura rapida dei solfati contenuti nelle acque, principii che, come si sa, impediscono la cottura dei legumi e favoriscono invece l'incrostazione delle caldaie a vapore. Servendosi dei processi ordinari ci volevano otto o dieci ore per effettuare quella dosatura; oggidì il *gravi-volumetro* Houzeau permette di compiere quella operazione in pochi minuti, operando solamente sopra dieci centimetri cubi d'acqua.

Il prof. Houzeau annunzia pure di essere riuscito a dosare con una sufficiente esattezza l'acido solforico libero che trovasi mescolato ad altri acidi minerali ed allo zolfo delle piriti.

I veleni dell'alcool. — È oramai noto a tutti, scrive il signor De Parville nel *Bulletin Français*, che l'alcool preso in quantità è un veleno, poichè ora, pur troppo, abbondano gli avvelenati dall'alcool; ma, se l'alcool è dannoso per se stesso, lo è poi in particolar modo per le sostanze eterogenee che spesso contiene.

Negli alcool del commercio si trovano talvolta dell'*aldeide*, e dell'*etere acetico*, e dell'*alcool propilico*. La separazione e la manipolazione dell'*aldeide* è pericolosa per gli operatori, poichè l'*aldeide* è uno asfissiante forte come l'acido solforoso.

L'acquavite ordinaria ed a buon mercato contiene dell'*aldeide*, e spesso anche dell'*etere acetico*, che è un energico anestetico.

Gli effetti prodotti sull'organismo da questi alcool impuri sono deplorevoli. Al signor Isidoro Pierre, che si occupò di esaminare gli alcool da questo punto di vista, è stato affermato che, a Rouen, in certi quartieri, i venditori di acquavite, mettono alla porta i loro clienti dopo che hanno bevuta quella pessima bevanda alcoolica, per evitare di assistere agli effetti dell'*aldeide*.

L'alcool *propilico* non comunica nessun cattivo gusto al liquore, e perciò appunto è tanto più temibile. Nella proporzione del 3 o 4 per cento, l'alcool *propilico* (che è un veleno energico) dà un certo piccante all'acquavite.

È utile a sapersi che gli alcool vinici di cattiva qualità contengono quasi sempre quelle sostanze pericolose che si nomano *aldeide*, *etere acetico* ed alcool *propilico*, e che i bevitori di acquavite si avvelenano lentamente, ma sicuramente.

Nuova spedizione scientifica danese. — Una nuova spedizione scientifica, incaricata dal governo danese di esplorare una parte della Groenlandia, si è testè imbarcata a bordo della *Cerere*. Questa nuova spedizione sarà diretta dal luogotenente di vascello della marina danese, il signor Jensen, che l'anno passato viaggiò sui campi di ghiaccio dell'interno della Groenlandia.

Lo scopo principale degli esploratori danesi che si sono messi in viaggio si è quello di visitare accuratamente le baie o *fiordi* che frastagliano sì profondamente la costa fra le colonie di Holsteinborg e di Egedesminde, e sulle quali non si hanno che le informazioni indeterminate e spesso contraddittorie degli esquimesi. I campi di ghiaccio semoventi del *fiord* di Omenak saranno pure esaminati scientificamente, partendo dalle stazioni di Jacob's Haven e di Claus Haven; e contemporaneamente gli esploratori faranno delle escursioni nelle regioni sconosciute della Groenlandia, delle osservazioni astronomiche e degli studi scientifici di ogni fatta.

Bollettino Consolare. — Ecco l'indice delle materie contenute nel fascicolo III (marzo 1879) del *Bollettino Consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri di S. M. il Re d'Italia:

L'isola di Cipro. Memoria del signor avv. Renato Magni, Regio viceconsole a Larnaca.

Rendiconto del vigesimonono esercizio della Camera di commercio di Malta, letto dal presidente della stessa nella riunione generale dei soci della Borsa, tenuta il 28 dicembre 1878. Comunicazione del cav. R. Slythe, R. console generale a Malta.

Legge per l'educazione secondaria in Irlanda, Rapporto del cav. Carlo Cattaneo, R. console generale a Dublino.

Rapporto annuale del cav. G. B. Ansaldi, R. console a Cette.

Alcuni appunti sopra le condizioni agricole dell'Egitto e lo Stabilimento agrario di Com-el-Akdar, del signor avv. Gius. Camillo Mina, applicato volontario presso il R. Consolato in Alessandria.

Commercio, navigazione e pesca italiana nell'isola di Candia durante l'anno 1878. Rapporto del cav. avv. G. B. Macchiavelli, R. console in Canea.

Appunti sul parco da ostriche del Brégaillon nella rada di Tolone, del signor avv. nobile Ferdinando (dei conti) Bertone di Sambuy, R. viceconsole a Tolone.

Disposizioni Consolari.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 aprile 1879 (ore 14 45).

Barometro quasi stazionario sul versante Adriatico; alzato circa 2 mill. in Piemonte; abbassato 3 mill. in media nel resto d'Italia. Cielo piovoso nel nord; coperto o nuvoloso altrove. Mare agitato e venti forti di scirocco e libeccio; grosso sull'alto Adriatico, all'Elba, al Capo Leuca e nel faro di Messina. Venti forti o fortissimi in questi paraggi. Scirocco forte o fortissimo con mare agitato o grosso anco a Pola e a Lesina. Ieri e nella notte decorsa piogge in Piemonte, nel Veneto, in Liguria e in Toscana. Scirocco e libeccio forti o fortissimi con mare agitato o grosso quasi dappertutto. Tempo sempre cattivo.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 aprile 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,8	755,1	753,6	756,4
Termomet. esterno (centigrado)	16,0	23,2	22,0	15,0
Umidità relativa...	59	36	36	80
Umidità assoluta...	8,03	7,71	7,04	10,21
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. SE. 10	S. 38	S. 42	S. 12
Stato del cielo.......	10. velato	10. velato	10. coperto	3. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 23,4 C. = 18,7 R. | Minimo = 14,4 C. = 11,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 aprile 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	84 05	84 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 80
Prestito Romano, Blount.........	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	94 55
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	100 15	100 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	880 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2120 —
Banca Romana *	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1190 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale................	1° gennaio 1879	500 —	250 —	504 50	504 —	504 —	503 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	763 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	457 50
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	378 —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas*	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	630 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia ..	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	546 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	257 —	256 —	— —	— —	— —	— —	— —
Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 45	108 20	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 50	27 45	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 91	21 89	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 2° semestre 1879: 84 cont.

Banca Generale 504 50 cont. - 503 75 fine.

* Cupone staccato.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa PIANCIANI.

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di Marzo 1879

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				Importo
Cassa e riserva					L. 17,791,150 35
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 32,530,994 »	35,347,832 78	» 35,347,832 78
		id. maggiore di 3 mesi	» 2,816,838 78		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	»		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	»		
	Cambiali in moneta metallica	»	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»		
Anticipazioni					» 4,089 460 03
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,341,850 51		» 6,571,176 20
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,108,007 59		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 121,318 10		
	Effetti ricevuti all'incasso		»		
Crediti					» 4,393,521 30
Sofferenze					» 1,897,803 56
Depositi					» 4,918,045 »
Partite varie					» 5,121,563 29
				Totale	L. 80,130,552 51
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					» 144,708 80
				Totale generale	L. 80,275,261 31

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,209,805 14
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 42,227,367 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,187,280 60
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 8,437,175 47
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 4,918,045 »
Partite varie	» 5,546,037 53
Totale	L. 79,525,710 74
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 749,550 57
Totale generale	L. 80,275,261 31

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 del mese di marzo 1879 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	130,880	6,544,000 »	L. 41,923,300 »
da L. 100	53,552	5,355,200 »	
da L. 200	9,703	1,940,600 »	
da L. 500	18,811	9,405,500 »	
da L. 1000	18,678	18,678,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 304,067 »
		Circolazione	L 42,227,367 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 42 227,367 00 è di uno a 2 815

Il rapporto fra la riserva L. 17,272,855 » { la circolazione L 42,227,367 00; e gli altri debiti a vista » 1,187,280 60 } L. 43 414 647 60 è di uno a 2 513

Prezzo corrente delle azioni	L. 1218 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 80 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 84,100 35
Biglietti consorziali	» 7,255 600 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 451,450 »
Totale	L. 17,791,150 35

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1|2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	»
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 12 aprile 1879.

Il Governatore
G. Guerrini.

1783

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

NOTIFICAZIONE PER ESTRATTO.

Massimo Cartoni, domiciliato presso il sottoscritto, unitamente a Salvatore e Camillo Cartoni, dopo la divisione dei beni del fedecommesso Cartoni con gli altri cointeressati, istromento Garroni, 9 aprile 1877, trascritto li 10 febbraio 1879, vol. 890, art. 71, acquistarono dai figli di Francesco Cartoni la loro quota di stabili nell'atto che si suddivideva fra la linea di Alessandro la porzione assegnatale, istromento Garroni, trascritto li 28 novembre 1878, vol. 887, art. 216.

I beni divisi sono descritti in detti istromenti, e furono valutati complessivamente quanto ai fondi lire 348,253 79, quanto ai censi e canoni lire 96,773 40. Le iscrizioni gravanti gli stabili si riferiscono non tutte alla massa; molte sono a carico dei singoli chiamati al fedecommesso.

Volendo l'istante procedere alla purgazione delle ipoteche, a senso degli articoli 2043, 2044 Codice civile, e 727 Codice procedura civile, ha promosso il decreto di apertura della graduazione emanata dal presidente del Tribunale li 28 marzo 1879, e fu ordinato ai creditori iscritti di produrre entro giorni 40 la domanda di collocazione coi documenti.

1818 B. avv. Ferrantini.

ESTRATTO
di domanda di svincolamento.
(1ª *pubblicazione*).

Si deduce a pubblica notizia che il signor dottor Carlo Marocco fu ingegnere Ercole, notaio residente in Milano, con ricorso presentato al Regio Tribunale civile e correzionale di Milano il 2 marzo 1879, num. 209, fece domanda che la cauzione da lui prestata nell'esercizio del notariato, col certificato di rendita iscritto al di lui nome nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per cento, in data 15 febbraio 1870, numero 62924-179524, di annue lire 900, venga ridotta all'ammontare di sole lire 500 di rendita a sensi dell'art. 17 della legge 25 luglio 1875, num. 2786, svincolandola nell'eccedente importo di lire 400 di rendita annua.

Chi avesse opposizioni da sollevare contro detta domanda di riduzione, dovrà presentarle alla cancelleria del detto Tribunale civile e correzionale di Milano nel termine di mesi 6 decorribili dalla seconda inserzione e pubblicazione del presente estratto a sensi della suddetta legge 25 luglio 1875, num. 2786.

Avv. Ferdinando Anderloni
procuratore del sig. Carlo
1805 Marocco.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Fallimento di Sestieri Pellegrino, *negoziante di mercerie, domiciliato in Roma, via Reginella*, 8.

Con ordinanza del giudice delegato agli atti del suddetto fallimento è stato fissato il giorno 28 andante mese di aprile, alle ore 11 ant., nella camera di consiglio di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedersi alla formazione del concordato, a norma di legge.

S'invitano quindi per detto giorno ed ora tutti i creditori del fallimento stesso, i crediti dei quali furono ammessi e confermati con giuramento.

Roma, 11 aprile 1879.

1796 Il vicecanc. O. Giordano.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito, della Serie terza, segnato di numero 227888, per la somma di L. 1200, a favore di Paoletti Isolina.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 11 aprile 1879. 1768

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MOLISE

AVVISO DI PRIMO INCANTO per lo appalto della manutenzione quadriennale della strada provinciale Aquilonia, della lunghezza di metri 52,450, che dal ponte delle Pesche presso Isernia va a terminare all'abitato di Agnone, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 450 a chilometro, che corrisponde al complessivo premio annuale di lire 23,602 50.

Riusciti deserti gl'incanti precedentemente annunziati per lo appalto della manutenzione della strada provinciale suddetta, la Deputazione provinciale ha disposto che si riaprano gli incanti, modificando due condizioni del capitolato, la prima cioè che l'asta si apra sul premio annuale chilometrico aumentato da lire 420 a lire 450, e la seconda che l'appalto invece di anni sei abbia la durata di quattro anni da decorrere dal dì 1° del prossimo venturo mese di giugno sino a tutto maggio del 1883.

Si deduce quindi a pubblica notizia che nel giorno di mercoledì 30 del corrente mese di aprile, all'ora di mezzodì, si procederà in quest'ufficio di Prefettura, innanzi all'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o a chi lo rappresenta, allo sperimento dei relativi pubblici incanti, col metodo della estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870, n. 5852, e sotto le condizioni racchiuse nel capitolato del 25 novembre 1878, debitamente approvato, con le due modificazioni innanzi citate.

L'appalto di cui si tratta ha per oggetto di conservare la strada in tutti i tempi a comodissimo passaggio, e nello stato di perfetta consegnazione, dovendo così essere restituita al termine del periodo suddetto. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di colui che nella licitazione avrà portato maggior ribasso al premio annuale chilometrico di lire 450.

Per essere ammesso allo esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà esibire nel momento dell'apertura degli incanti: 1° un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del comune di domicilio del concorrente medesimo, e legalizzato dal prefetto della rispettiva provincia; 2° l'attestato di un ingegnere capo del Genio civile governativo, o di un ufficio tecnico provinciale, rilasciato da non più di sei mesi, che assicuri di avere l'aspirante, o la persona che sarà da lui incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità i lavori, la capacità necessaria per lo eseguimento di opere stradali.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà inoltre ogni concorrente esibire la quietanza del deposito di lire millecinquecento fatto nella Cassa provinciale in moneta, o biglietti di Banca aventi corso legale, oppure in titoli di rendita pubblica al latore valutati al corso di Borsa. Il quale deposito verrà restituito ai concorrenti appena chiusi gl'incanti, ad eccezione di quello appartenente al deliberatario cui sarà restituito quando nella stipulazione del contratto, da aver luogo entro due mesi, avrà prestata la cauzione definitiva, equivalente all'importo di un'annata di estaglio, depurato del ribasso d'asta. E questa cauzione definitiva dovrà costituirsi negli stessi valori indicati per la cauzione provvisoria.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà presentare un individuo di soddisfazione dell'Amministrazione provinciale, il quale assumerà gli stessi obblighi del primo, per adempierli in tutto il periodo dell'appalto; al quale effetto dovranno entrambi eleggere il proprio domicilio presso un notaio residente in Campobasso. Non presentandosi l'impresario alla stipulazione suddetta dietro invito che gliene sarà fatto, oppure se non desse la cauzione definitiva, quella provvisoria rimarrà devoluta a beneficio dell'Amministrazione provinciale, la quale sarà facoltata a procedere a nuovo appalto in danno di lui.

Sono a carico dell'ultimo deliberatario tutte le spese d'asta, di registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria di questa Deputazione in tutte le ore di ufficio.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiore del ventesimo, scadrà all'ora di mezzodì del giorno 15 maggio p. v.

Campobasso, 10 aprile 1879.

Per la Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo: A. RICCIUTI.

1785

MUNICIPIO DI PIANO DI SORRENTO

Avviso d'Asta.

Essendo stato aggiudicato in data d'oggi a favore del signor Cinque Mariano, di questo comune, col ribasso di lire 580, l'appalto dei lavori per prolungare lo sbarcatoio nella Marina di Cassano, fissato e pubblicato con avviso d'asta del dì 24 marzo ultimo,

Si notifica che nel giorno 25 corrente mese, alle ore 12 m., scade il periodo di tempo entro il quale si può migliorare il prezzo d'aggiudicazione, presentandosi nella segreteria comunale le relative offerte di ribasso non minori del ventesimo della somma aggiudicata.

Dato addì 10 aprile 1879.

Visto — *Il Sindaco*: D. CATA.
Il Segretario municipale: GIUSEPPE D'ORSI.

1810

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

Avviso d'Asta per deserzione del primo incanto.

Si notifica che nel giorno 1° maggio prossimo, all'ora una pomeridiana precisa (tempo medio di Roma) si procederà in Torino, avanti il signor presidente del Consiglio suddetto, e nel locale in via delle Rosine, n. 3, piano terreno, nuovamente all'appalto delle seguenti qualità e quantità di panno pel vestiario dei caporali e soldati del Regio esercito.

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	Unità di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO di caduna provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di cadun lotto	Somma richiesta per cauzione e per ogni lotto
				L	L.		Metri	L.	L.
1	Panno turchino alto metri 1 30	Metri	30000	11	330,000	3	10000	110,000	11,000
2	Panno azzurrato id. 1 30	Metri	20000	10	200,000	2	10000	100,000	10,000

Luogo e termine per la consegna. — Le introduzioni verranno fatte nel Magazzino centrale militare di Torino entro sette mesi, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, ed in tre rate, cioè: un terzo di ogni lotto nei primi cinque mesi, un terzo nel sesto mese, ed il saldo nel settimo mese.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare, e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze e di Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira, nonchè separate e distinte per ogni qualità di panno.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in distinte schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore due pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di Torino, o di Firenze, o di Napoli, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze e Napoli.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, e di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta, e di inserzione, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 10 aprile 1879.

Il Direttore dei conti: MANFREDI.

1793

SOCIETÀ GENERALE PER L'ILLUMINAZIONE A GAS

(2ª *pubblicazione*)

Gli azionisti della *Società Generale per l'illuminazione a gas* sono convocati in assemblea generale per il giorno di venerdì 25 corrente, alle ore 3 pomeridiane, nella sede della Società, Corso, 173, Banco Terwagne.

Ordine del giorno:

Lettura del rapporto dei sindaci.
Rapporto del Consiglio d'amministrazione.
Approvazione del bilancio 1878.
Nomina dei membri del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci uscenti di carica.

1623

IL PRESIDENTE.

SOTTOPREFETTURA DI VOLTERRA

Strada comunale obbligatoria da Monteverdi al confine del comune di Sassetta

AVVISO D'ASTA.

Si rende pubblicamente noto che nel giorno 30 aprile 1879, a ore 10 antimeridiane, in una sala di quest'uffizio, avanti l'ill.mo signor sottoprefetto, debitamente autorizzato, e coll'assistenza del signor sindaco di Monteverdi, o di un suo rappresentante, sarà proceduto, col metodo dell'estinzione della candela vergine, al pubblico incanto per lo

Appalto dei lavori e delle opere occorrenti per la costruzione del tronco di strada comunale obbligatoria da Monteverdi al confine col comune di Sassetta, della lunghezza di chilometri 8 152, *per la somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 45,809 28.

Coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare prima dell'incanto:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla Autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

2. L'attestato di un ingegnere al servizio dello Stato o della provincia, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte;

3. Una ricevuta dalla quale resulti di avere effettuato presso la locale Ricevitoria del Registro il deposito di lire 2300 in numerario, od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato, od in cedole del Debito Pubblico al corso effettivo di Borsa, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

L'aggiudicatario definitivo dovrà inoltre prestare una cauzione corrispondente a un decimo del prezzo di delibera. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Le offerte in diminuzione del prezzo suindicato dovranno farsi ad un tanto per cento, e non potranno essere inferiori a centesimi 25 per ogni cento lire. Tale ribasso è applicabile a tutti indistintamente i lavori sia a corpo sia a misura.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitoli di appalto in data 28 gennaio 1878, visibili nella segreteria di questa Sottoprefettura insieme alle altre carte del progetto.

I lavori dovranno essere compiuti entro anni due dal giorno della consegna dei medesimi all'accollatario per parte dell'ufficio tecnico governativo.

Il pagamento verrà fatto colle norme stabilite dall'art. 16 del capitolato a misura dell'avanzamento dei lavori regolarmente eseguiti.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 20 maggio p. v., spirato qual termine non sarà più accettata veruna offerta.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'appaltatore.

Dalla R. Sottoprefettura di Volterra, li 9 aprile 1879.

1829 *Il Segretario*: S. MORIANI.

Il Sindaco della città di Moncalvo

Notifica che vennero smarriti i vaglia delle obbligazioni sul prestito di questa città aventi i numeri 0256, 0257, 0258, 0259, 0260, scaduti il 1° luglio dell'anno 1874, di lire 12 50 caduno, e debitamente a quest'ufficio denunciati dal proprietario, e diffida chiunque spetti, che trascorso il termine di mesi tre dall'odierna pubblicazione, e niun reclamo venendo fatto in contrario, verrà rilasciato a favore del detentore di dette obbligazioni il mandato di pagamento degli smarriti vaglia.

Moncalvo, il 7 aprile 1879.

1816 *Il Sindaco*: Avv. TESTAFOCHI E.

(2ª *pubblicazione*) 1803

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire alla riunione dell'assemblea ordinaria di 2ª chiamata, che avrà luogo il 29 corrente, all'un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, e cioè in Bologna, via Pignattari, 1.

Ordine del giorno:

1. Riferimento del Consiglio d'amministrazione e presentazione del bilancio a tutto il 1878.
2. Rapporto dei signori revisori del bilancio stesso, ed approvazione di esso.
3. Nomina di cinque consiglieri scaduti di carica.
4. Nomina di due consiglieri supplenti.
5. Nomina di due revisori pel bilancio 1879.

Bologna, 11 aprile 1879.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza. — L'azionista che vorrà intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata presso la Società stessa, o presso la Cassa di Risparmio di Jesi, non più tardi del giorno 28 aprile corrente, riportandone analoga ricevuta.

Si ricordano ai signori azionisti gli articoli 20, 21, 22 dello statuto sociale.

Ad istanza del signor Rocco Galli, collettore dell'esattore comunale di Capranica di Sutri, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 5 maggio, ed occorrendo un secondo e terzo incanto, nei giorni 16 e 23 maggio 1879, avranno luogo nella Regia Pretura di Sutri le sotto descritte subaste, cioè:

A danno di Colognola Giuseppe, Lucia in Jubei, Maria, Caterina e Marianna fu Ippolito. — Terreno seminativo, contrada Pogliere, confinanti Salvati Ottavio, Canonicato Fraticelli, Tufi Don Vincenzo, Cepparelli Colomba in Tufi, e Romagnoli Giuseppe, estensione 6 80, sez. 2ª, part. 67. Valore catastale scudi 45 71, prezzo lire 217 80.

A danno di Andreoli Francesco fu Silvestro. — Casa, 1° piano, vicolo delle Piagge, confinanti Lucaroni Francesco e Silvestro, Cherubini Cristofaro e Raffaele, e strada, sez. 1ª, part 445 sub. 1. Reddito catastale lire 12, prezzo lire 90.

A danno di Fioretti Bartolomeo di Pietro. — Terreno, contrada Pajano o Pian della Madonna, confinanti Terzi Bartolomeo, Alessi Mattia, Speranza Lucia in Colognola, Carducci Isabella in Mussi Giuseppe, estensione 6 67, sezione 1ª, part. 2574, 1411, 2576. Valore censuario scudi 10 52, prezzo lire 25 20.

NB. Il fondo del 1° lotto è gravato dell'annuo canone di sc. 1 a favore dell'Arcipretura, ed il fondo del 3° lotto, e precisamente sulle part. 2411 e 2576, grava un canone di sc. 1 20 alla Prebenda Rettorale.

Tutti i sopra descritti fondi trovansi situati nel territorio e comune di Capranica di Sutri.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Capranica, li 24 marzo 1879.

1827 *Per l'Esattore* — Il Collettore: ROCCO GALLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI SUBIACO

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del dì 29 aprile 1879, nell'ufficio del Registro in Subiaco ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per lo affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Subiaco. — Provenienza dalla Mensa Abbaziale di Subiaco. — Molino per cereali con numero sei macine ed annesso granaio, posto in Subiaco, in via degli Opifici. — Prezzo d'incanto lire 19,000. — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 10.

L'affitto si fa per anni sei a partire dal 1° gennaio 1880.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto, in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori del *minimum* sopraindicato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto, è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antim. alle 4 pomeridiane.

Subiaco, 10 aprile 1879.

1790 *Il Ricevitore*: A. OLIVERO.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

La Direzione, in coerenza ad analogo partito dell'onorevole Deputazione, rende noto:

1° Che a cominciare dal primo maggio prossimo il frutto dovuto ai creditori del Monte sarà calcolato alla ragione del quattro per cento ad anno;

2° Che dal primo giugno venturo i frutti da corrispondersi dai mutuatari saranno calcolati alla minor ragione del quattro e novanta per cento, oltre a centesimi sessanta dovuti in rimborso di tassa.

Restano ferme per ogni altro rapporto le disposizioni attualmente in vigore.

Dalla Direzione del Monte dei Paschi, Siena, li 10 aprile 1879.

1820 *Il Provveditore*: Conte N. PICCOLOMINI.

CITTÀ DI TARANTO

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE

AVVISO D'ASTA per lo appalto dei lavori di sistemazione con basolato della via di Mezzo e vichi adiacenti.

Si previene il pubblico che il mattino del dì 25 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, con la continuazione, in questo palazzo di città, innanzi al sindaco, od a chi per esso, avranno luogo, per estinzione di candela, gl'incanti per lo appalto dei lavori di sopra menzionati, con le norme dettate dal regolamento annesso al Regio decreto 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato, e sotto i seguenti patti e condizioni:

1° L'asta sarà aperta sui prezzi elementari risultanti dal progetto redatto dall'ingegnere comunale signor Galeone Giovanni addì 30 prossimo passato mese di marzo, il di cui presuntivo ammontare è di lire 41,125 68.

2° Ciascun attendente all'asta dovrà presentarsi in compagnia di un garante solidale di soddisfazione dell'Amministrazione, e depositare preventivamente nelle mani del sottoscritto segretario la somma di lire 500 per far fronte a tutte le spese dell'asta, le quali cederanno a carico dell'aggiudicatario definitivo, ed ottemperare strettamente a quanto è prescritto nell'intero progetto.

I fatali per presentare offerta di miglioramento, non minore del ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione sono di giorni 15 dal dì del deliberamento.

Taranto, 9 aprile 1879.

1822 *Il Segretario del Municipio*: P. GRIMALDI.

STRADE FERRATE ROMANE

Essendo stata effettuata la stampa del *processo verbale dell'Adunanza generale* straordinaria tenuta in Firenze il dì 31 *marzo p. p.*, i signori azionisti potranno procurarsi il verbale stesso:

A Firenze, presso la Direzione generale della Società, piazza Vecchia di S. Maria Novella, n. 7;

A Roma, presso l'ufficio della Società, piazza S. Carlo al Corso, n. 439-A;

A Siena, alla Stazione ferroviaria;

A Livorno, presso i signori Rodocanacchi F. e C., banchieri.

Firenze, 15 aprile 1879.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
1823 CARLO FENZI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Appalto dei lavori di riduzione e ristauro dei locali al primo piano dell'ex-convento di S. Pietro in Vincoli per uso del laboratorio di fisica-tecnologica nella scuola d'applicazione degli ingegneri.

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

L'appalto dei lavori suddetti, dei quali trattava l'avviso d'asta del 5 corrente mese, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* n. 82 di quest'anno, nell'incanto di questa mattina è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire tre e centesimi cinquanta per cento sul prezzo di lire trentamila.

Si ricorda al pubblico che il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 19 del corrente mese.

Gli aspiranti dovranno adempiere le condizioni indicate nel succitato avviso d'asta.

Roma, 14 aprile 1879.

1824 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Alonte (Piazza), assegnata per le leve al magazzino di Lonigo, e del presunto reddito lordo di lire 240.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 5 aprile 1879.

1764 *L'Intendente* PORTA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento della Ditta B. GABRIAC, *rappresentata dai fratelli Vittorio ed Oscar Gabriac, negozianti di tessuti in Roma, via del Corso,* 97, *e via Cavour*, 52.

Con ordinanza del giudice delegato agli atti del suddetto fallimento è stato fissato il giorno cinque prossimo mese di maggio, alle ore 10 ant., nella camera di consiglio di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla verifica dei crediti.

S'invitano quindi tutti i creditori del fallimento stesso ad esibire i loro titoli di credito nei termini fissati dall'articolo 601 Codice di commercio ad uno dei sindaci definitivi signori avvocato Alessandro Annibaldi, in via Banchi Vecchi, 134, e Montelli Pietro, in via Tormellina, numero 15, se non preferiscono di depositarli in questa cancelleria.

Roma, 12 aprile 1879.

1795 Il vicecanc. O. GIORDANO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che Spinelli notaro Antonio e Spinelli Giovanni Battista fratelli fu Giovanni Battista, residenti il primo a Sestri Ponente, il secondo a Genova, hanno presentato, per mezzo del sottoscritto, il giorno tre aprile milleottocentosettantanove la domanda al Tribunale civile e correzionale di Novi Ligure, perchè, stante il decesso del fu loro padre Spinelli Giovanni Battista, notaro alla residenza d'Ovada, pronunci lo svincolamento della cauzione dal loro padre medesimo prestata per l'esercizio notarile, mediante ipoteca accesa con annotazione, in data 30 settembre 1862, sopra una cartella nominativa del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per cento, creazione 10 luglio 1861, della rendita di lire ottanta, n. 49795, intestata allo stesso notaro Spinelli Giovanni Battista fu Antonio.

1781 AVV. GIACOMO TRAVERSO.

ESTRATTO di domanda di svincolamento.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il dottor Luigi Panigati fu Antonio avendo cessato dall'esercizio del notariato presentò al Regio Tribunale civile e correzionale di Milano, con ricorso 2 marzo 1879, n. 210, la domanda pello svincolamento della cauzione da esso prestata colli certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per cento, iscritti al di lui nome in data:

8 novembre 1862, n. 18665-135265, di annue . . . . L. 70
8 detto 1862, n. 18666-135266, di annue . . . . „ 25
3 maggio 1866, n. 46092-162692, di annue . . . . „ 100
22 detto 1866, n. 46333-162933, di annue . . . . „ 30
8 novembre 1870, num. 17768, di annue . . . . „ 710

Totale . . . L. 935

Chi avesse opposizioni da sollevare contro detto svincolamento dovrà presentarle alla cancelleria del detto Regio Tribunale civile e correzionale di Milano nel termine di mesi sei decorribile dalla seconda inserzione e pubblicazione del presente a sensi della legge 25 luglio 1875, n. 2786.

AVV. FERDINANDO ANDERLONI
procuratore del sig. dott.
1804 Luigi Panigati.

AVVISO. 1684

(3ª *pubblicazione*).

Avendo il signor Donato Bellini fu Emilio chiesto al Banco di Napoli il duplicato di una cartella di pegno dispersa col n. 4887 del dì 14 novembre 1877 per lire 1300 sul deposito di 4 cartelle del Credito Fondiario, si diffida per chi abbia dritto ad opporsi.

CAMERANO NATALE, Gerenta

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.